

Vai all'articolo <https://www.milanofinanza.it/news/fabi-verso-il-congresso-2027-mancarella-alessandria-il-lavoro-nelle-filiali-va-difeso-dall-algoritmo-202609221934564571>

FTSE MIB ▼ -0,53%
SPREAD ▲ 89,62
DOW JONES ▼ -0,36%
DAX ▲ 0,02%
MF Investor
Class 40 **NEW**

ABBONATI Sfoglia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a

HOME

CHIEDI A

NOTIZIE
OPINIONI
MERCATI
MF FASHION
GENTLEMAN
CLASS CNBC
CLASS TVMODA
EVENTI
SHOP
NEWSLETTER

Italia
Mondo
Finanza
Economia
Tecnologia
Salute
Politica
MF Visual
Orsi & Tori
MF Newswires
Dossier
WSJ

Home / News / Banche / Fabi verso il Congresso 2027| Mancarella (Alessandria): «Il lavoro nelle filiali va difeso dall'algoritmo»



Paolo Mancarella, coordinatore provinciale della Fabi di Alessandria

BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il Congresso 2027| Mancarella (Alessandria): «Il lavoro nelle filiali va difeso dall'algoritmo»

di Marcello Bussi

Segui



22 settembre 2026, 18:00 Ultimo aggiornamento: 19:37

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

L'economia della provincia di **Alessandria** conferma una marcata vocazione all'export, sorretta da comparti d'eccellenza come l'**oreficeria**, la manifattura metalmeccanica, la logistica e il settore agroalimentare. In un territorio che vede crescere gli impieghi alle imprese ma arretrare la presenza fisica degli istituti, l'impegno della Fabi è focalizzato sulla salvaguardia del lavoro, sul contrasto alle sollecitazioni commerciali e sul governo dei nuovi processi legati all'intelligenza artificiale. A tracciare il quadro delle sfide provinciali è il coordinatore della Fabi di Alessandria, **Paolo Mancarella**.

Domanda. L'economia alessandrina si caratterizza per una spiccata vitalità produttiva e un forte orientamento all'export. In questo scenario, come si sta muovendo il credito e come rispondono famiglie e imprese?

Risposta. La provincia di Alessandria esprime una vivacità economica di primo piano, inserendosi in una regione che storicamente vanta una propensione al risparmio tra le più alte

del Paese. La spinta produttiva trova riscontro anche nell'andamento dei prestiti alle imprese, cresciuti a tassi significativi che collocano il nostro territorio nelle prime posizioni a livello regionale e nazionale, in controtendenza rispetto alla prudenza che si registra altrove. Anche la domanda delle famiglie su mutui e consumi si mantiene solida, in particolare nei distretti del casalese e del tortonese. In un contesto in cui il costo del denaro incide sulle scelte finanziarie, iniziative di sistema come quelle promosse dalla Camera di Commercio per agevolare l'accesso ai finanziamenti delle piccole realtà produttive rappresentano un tassello prezioso per non disperdere la spinta dello sviluppo locale.

D. Come in molte altre province italiane, anche qui si percepisce un cambiamento profondo nella presenza fisica delle banche sul territorio. Cosa comporta questa evoluzione per la vita delle comunità locali e per chi opera negli sportelli?

R. È un mutamento strutturale che si tocca con mano quotidianamente, soprattutto nei centri più piccoli e nelle zone collinari. La contrazione dei presidi operativi lascia diversi comuni privi di punti di contatto diretto, determinando disagi pratici per i cittadini, a partire dalle fasce più anziane o con minore familiarità verso gli strumenti digitali. Chi lavora nelle filiali vive in prima persona le conseguenze di questo assetto: con meno sportelli aperti sul territorio, le distanze tra casa e posto di lavoro spesso aumentano sensibilmente, mentre all'interno degli uffici si accumulano incombenze e richieste operative complesse. Come sindacato crediamo fermamente che l'innovazione tecnologica debba affiancare e arricchire la consulenza tradizionale, senza tradursi in una rinuncia al valore umano della prossimità.

D. Quando si parla di lavoro in banca, emerge spesso il tema di un'attività sempre più concentrata su obiettivi di vendita. Qual è il clima effettivo che si respira oggi all'interno delle agenzie?

R. È un aspetto che seguiamo con la massima attenzione perché tocca da vicino la qualità della vita lavorativa. Il costante innalzamento dei target commerciali per il collocamento di prodotti finanziari e assicurativi rischia di alterare la serenità negli ambienti di filiale. Come Fabi provinciale abbiamo condotto anche un'indagine specifica sul clima interno, riscontrando livelli di stress operativo che richiedono interventi concreti. La redditività aziendale è un obiettivo legittimo, ma non può mai essere perseguita a discapito della salute psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori. È fondamentale applicare rigorosamente gli accordi nazionali sulle politiche commerciali per ristabilire un clima disteso e preservare quel rapporto di fiducia e trasparenza che i clienti cercano storicamente quando entrano in una filiale.

D. Con una rappresentanza sindacale così radicata sul territorio provinciale, quali saranno le priorità della Fabi per accompagnare il futuro del settore?

R. La fiducia espressa da una platea così ampia di colleghe e colleghi premia la costante presenza e la qualità dell'assistenza offerta dai nostri rappresentanti sul piano contrattuale, previdenziale e fiscale. Davanti a noi si aprono sfide cruciali, a partire dal governo dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale. La tecnologia deve rimanere uno strumento al servizio dell'attività quotidiana delle persone, non diventare un meccanismo di sostituzione professionale. (riproduzione riservata)

Condividi

Altre news della sezione Banche